



## **TRAME E ORDITI '92**

di **Rinaldo Novali**

Bologna, gennaio 1992

Oscar Baccilieri si lascia andare ad una danza di pittura e cerca nella pittura un ritmo incamminato, senza inizio e senza fine.

La sua scia dai colori brillanti e solari compie una circumnavigazione dell'oggetto che quasi sempre ci riporta alla dimensione del quadro. Un viaggio dai tempi indefiniti perché come in un mare dai confini sconosciuti le acque "colorate" non corrono, ma la memoria che prende vita sulla crosta terrestre riesuma attraverso le tonalità degli azzurri le profondità marine e i fondali essiccati dal calore del sole, lasciando intravedere sabbie tracciate e vissute da esseri preistorici.

L'artista nel vivere lo spazio del proprio tempo non pensa a questa archeologia geofica ma vive momenti d'incontro con artisti a lui contemporanei e cerca di continuare una precisa via della pittura forse un po' Pop ma anche esistenziale: una pittura di tradizione più Europea che racchiude una carica sensibile e lirica. Oscar Baccilieri non percorre una mappa precostituita, definisce e progetta, anche concettualmente, spazi rigorosi dalle volumetrie a volte dittiche che nell'aggettarsi s'impadroniscono del vuoto.

Scritto in occasione della mostra personale **Trame e Orditi** a Palazzo Bentivoglio di Gualtieri (Reggio Emilia), nel **1992**.